

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Giuseppe Usai

Pavia, 29 aprile 1977

Caro Usai,

ricevo solo oggi la sua del 21. Informazioni dirette nel senso di informazioni che possano dare vere e proprie assicurazioni sulla questione io non ne ho. Ma a dire il vero non ne ha nessuno perché si tratta della ratifica e della scelta del sistema elettorale in Francia e in Gran Bretagna, cioè di problemi che non dipendono dalla decisione di qualche ufficio ma dalle forze politiche, dai loro rapporti, dalla congiuntura, ecc. Quello che so, e che abbiamo un po' teorizzato all'inizio della nostra avventura, è che quando si tratta dell'Europa tutti, anche in buona fede, giocano al ribasso. È questa esperienza che ci ha stampato nella testa la frase che citiamo sempre del capitolo VI del *Principe* e in particolare il riferimento all'incredulità degli uomini che non credono nelle cose se non le vedono.

Quello che so, come tutti, è che dopo l'accordo tra i laburisti e i liberali in Gran Bretagna, il parere del Consiglio costituzionale francese e il voltafaccia di Marchais, tutte le persone ragionevoli (ma quando si tratta dell'Europa le persone ragionevoli sono poche) considerano praticamente certa l'elezione europea.

La ringrazio molto della sua lettera e le faccio i miei migliori auguri di buon lavoro

Mario Albertini